



LICEO STATALE "CARLO TENCA" ? MILANO

P. I. 80126370156 Cod. Mecc. MIPM11000D

Bastioni di Porta Volta, 16–20121 Milano

Tel. 02.6551606 – Fax 02.6554306

C. F. 80126370156 - Cod. Mecc. MIPM11000D

Email: mipm11000d@istruzione.it – PEC mipm11000d@pec.istruzione.it

2022-2023

Classe: Quarta A

Indirizzo di studio: Liceo delle Scienze Umane (sez. economico sociale)

Materia: Scienze umane

Docente: Di Ciommo Anna

Compiti per tutta la classe

Leggere **almeno uno** tra i testi seguenti. Riflettere sulle tematiche trattate nel testo scelto e prepararsi a discuterne in classe al rientro dalle vacanze. Come orientamento alla scelta, per ciascun testo, edito da Il Mulino, da Feltrinelli o da Raffaello Cortina si fornisce una breve descrizione e dettagli sugli autori, tratti dai siti delle rispettive case editrici:

<https://www.mulino.it/> <https://www.lafeltrinelli.it/> <https://www.raffaellocortina.it/>

- **LUCA SURIAN, *Il giudizio morale*, 2013, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 152)**

Descrizione: *Un automobilista ha investito un pedone ed è scappato senza prestargli soccorso, un politico ha fatto un uso improprio di denaro pubblico, un uomo si è tuffato in mare, rischiando la vita, per salvare un bambino: ogni giorno giudichiamo persone, eventi ed azioni, cercando di distinguere il giusto dall'ingiusto. In questo libro si spiega come si forma una delle abilità fondamentali per la nostra vita sociale: da dove nasce la capacità di giudicare? In che modo è legata all'ambiente culturale e religioso? Possiamo dimostrarne le radici biologiche? Le valutazioni morali dei bambini sono diverse da quelle degli adulti?*

Luca Surian insegna Psicologia dello sviluppo e Sviluppo neurocognitivo tipico e atipico nell'Università di Trento. È autore di numerosi saggi e articoli scientifici sullo sviluppo cognitivo e in questa stessa collana ha pubblicato «L'autismo» (2005).

- **AUGUSTO PALMONARI, *Gli adolescenti*, 2018, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 136)**

Descrizione: *Sfrontati e fragili, ostili e desiderosi di affetto, gli adolescenti rappresentano una sfida per gli adulti, ma soprattutto per loro stessi, alle prese come sono con la difficile costruzione del proprio io e del proprio ruolo sociale. Anche se alcuni drammatici fatti di cronaca sembrano insondabili è compito degli adulti capire. Ogni generalizzazione produce soltanto pregiudizi e la «miscela» dell'adolescenza, per non diventare esplosiva, richiede*

adulti coerenti nell'esempio e nella guida, capaci di attenzione e di rispetto.

- **ANNA RITA GRAZIANI, AUGUSTO PALMONARI, *Adolescenti e morale*, 2014, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 136)**

Descrizione: *Michela, 16 anni, studentessa diligente, un giorno è tentata dall'idea di copiare il compito di italiano, ingannando i genitori e l'insegnante. Riccardo ha appena preso la patente. Gli amici lo invitano a bere, ma lui è consapevole dei rischi che corre mettendosi alla guida dopo aver bevuto. Cosa fare? Sono due esempi di scelte che quotidianamente gli adolescenti affrontano, alle prese con bisogni e desideri personali da un lato, e principi e norme dall'altro. Come si sviluppa, in quella delicata fase, la capacità di pensare in termini morali? Qual è il ruolo della famiglia, della scuola, dei coetanei nel favorire o anche ostacolare, lo sviluppo morale degli adolescenti?*

- **LUIGI ANOLLI, *Mentire*, 2003, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 140)**

Descrizione: *Tutti lo fanno, anche gli animali. Dal cavallo di Troia alla mela di Eva, al naso di Pinocchio, la menzogna è sempre stata parte integrante della nostra vita sociale. Essa ci costringe a confrontarci con la verità e la fiducia, con la libertà e la credibilità nella relazione con l'altro e con noi stessi. Ma allora mentire è un fatto naturale? E perché lo facciamo? Dopo una panoramica sulle varie tipologie di menzogne - egoistiche o altruistiche, pianificate o estemporanee, ad alto o basso rischio - e dopo uno sguardo a quanto accade nel mondo animale, il libro esplora i modi con cui si fabbrica e si comunica la menzogna, ma anche quelli con cui la si smaschera e la si scopre.*

- **LUIGI ANOLLI, *La vergogna*, 2010, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 144)**

Descrizione: *Un'esperienza che tutti abbiamo provato: fondamento delle relazioni interpersonali, garanzia del limite, altresì l'emozione più penosa e bruciante, tossica e annichilente. Questo libro, giunto alla terza edizione, illustra che cos'è, come nasce, come si manifesta e come si sviluppa la vergogna; ne coglie le somiglianze e le specificità rispetto ad altre emozioni, come la colpa e l'imbarazzo, e ne ripercorre il ruolo in culture diverse. Ma la vergogna si può superare conoscendo a fondo se stessi. In questo può aiutarci il test Tosca che consente di valutare la nostra predisposizione alla vergogna e di innestare su tale consapevolezza efficaci strategie cognitive e affettive per farvi fronte.*

- **PAOLA DI BLASIO, ROBERTA VITALI, *Sentirsi in colpa. Quando ti prende il rimorso e vorresti riparare*, 2001, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 132)**

Descrizione: . Pur essendo un'emozione dolorosa, il senso di colpa fondamentale nell'apprendimento delle regole sociali e nell'acquisizione del senso di responsabilità. Ci si sente in colpa perché si capisce che il disagio e la sofferenza altrui dipendono dal nostro comportamento e, quindi, si prova il bisogno di riparare. In questo modo, la colpa ha una funzione adattiva e costruttiva nelle relazioni sociali. Ci sono tuttavia casi in cui esperienze traumatiche o carenze affettive danno origine a vere e proprie patologie della colpa, che impediscono alla persona di interagire adeguatamente con gli altri. Questo libro ci rivela i meccanismi che si nascondono dietro a questa emozione sociale, ci dice come nasce e come si manifesta, sia nelle situazioni più comuni sia nelle situazioni estreme, quelle in cui paradossalmente è la vittima a sentirsi in colpa, come nel caso degli abusi sessuali o dei sopravvissuti a una tragedia.

Paola di Blasio insegna Psicologia dello sviluppo nell'Università Cattolica di Milano. Fra le sue pubblicazioni: "Il giudizio morale nell'adolescenza: categorie e valori" (Angeli, 1985) e "Psicologia del bambino maltrattato" (Il Mulino, 2000).

Roberta Vitali dottoranda in Psicologia dello sviluppo nell'Università Cattolica di Milano.

- **BRUNO M. MAZZARA, Stereotipi e pregiudizi, 1997, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 132)**

Descrizione: Assumere giudizi preconfezionati, avvalersi di conoscenze non verificate, accontentarsi di spiegazioni semplicistiche, lasciarsi persuadere da impressioni superficiali: a questo in parte siamo costretti sia dalla sovrabbondanza di informazioni e contatti, sia dalla necessità di organizzare le nostre idee sulla realtà. Se questo è un formidabile meccanismo di difesa, dobbiamo tuttavia guardarci dalla sua rigidità che ci conduce a pietrificare uomini e cose, fino a rifiutarli e trasformarli in nemici. La discriminazione, il pregiudizio etnico e il razzismo ne sono il conseguente riprovevole sviluppo.

Bruno M. Mazzara insegna Psicologia sociale nell'Università "La Sapienza" di Roma. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo "Appartenenza e pregiudizio. Psicologia sociale delle relazioni interetniche" (Nis 1996).

- **GIUSEPPINA SPELTINI, Stare in gruppo. Fare squadra, con gli amici, nello sport, sul lavoro, in politica, 2002, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 152)**

Descrizione: Tutta la nostra vita si snoda attraverso l'appartenenza a gruppi: piccoli come le compagnie di amici, i club e le squadre sportive, o grandi come i partiti politici, le etnie, le nazioni, le religioni. Ma cos'è un gruppo? Non certo un aggregato di persone che aspetta l'autobus o viaggia sullo stesso aereo, ma un organismo vivo che nasce e si sviluppa secondo precisi processi strutturali, con norme, ruoli e complesse dinamiche interne, dalla coesione al conflitto, dall'omologazione alla spaccatura. Stare insieme non quindi un'abilità innata, ma una capacità che si costruisce attraverso un'esperienza lenta e faticosa, con i suoi vantaggi e i suoi costi. Per divenirne esperti, ci ammonisce l'autrice, occorre quindi conoscere anche qualche antidoto, necessario per difendersi dagli inevitabili "effetti collaterali".

Giuseppina Speltini insegna Psicologia dei gruppi e Psicologia sociale nell'Università di Bologna. Con il Mulino ha pubblicato "I gruppi sociali" (con A. Palmonari, 1999).

- **NICOLETTA CAVAZZA, *Pettegolezzi e reputazione*, 2012, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 128)**

Descrizione: *Il pettegolezzo è potente e pervasivo, la reputazione altrui è il suo vero bersaglio. Proprio come gli attori, ciascuno di noi vive una vita davanti e una dietro le quinte: scoprire cosa nasconde il retroscena degli altri senza rivelare il nostro può essere un gioco divertente quanto spietato. Di questo gioco tratta il libro. È vero che partecipano più le donne rispetto agli uomini? E quanta verità passa attraverso il gossip? In realtà sia il pettegolezzo sia la reputazione svolgono anche funzioni importanti nel rafforzare i legami sociali, rendere prevedibile la realtà e promuovere comportamenti cooperativi.*

- **NICOLETTA CAVAZZA, *Comunicazione e persuasione*, 2017, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 144)**

Descrizione: *Vi è mai capitato di entrare in un'agenzia di viaggi per prenotare una vacanza poco costosa al mare e di uscirne avendo prenotato una dispendiosa in Giamaica, per un «colpo basso» del venditore? O di aver ricevuto una torta in regalo dai vicini ed esservi trovati qualche tempo dopo ad accettare di accudire il loro cane mentre erano in vacanza? Molti sono i modi e le tecniche per persuadere, utilizzati in tutti i campi, perché tutti hanno qualcosa da offrire e da ottenere. A fini nobili e meno nobili. Questo volume, presentato in edizione aggiornata, fa il punto sulle strategie persuasive nella pubblicità, nella politica, nei media e nelle relazioni interpersonali.*

Nicoletta Cavazza insegna Psicologia sociale e Psicologia della persuasione nell'Università di Modena e Reggio Emilia. Tra le sue numerose pubblicazioni per il Mulino: «La persuasione» (20062), «Psicologia sociale» (con A. Palmonari e M. Rubini, 2012) e in questa stessa collana «Pettegolezzi e reputazione» (2012).

- **DINA GUGLIELMI, *Mobbing*, 2015, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 144)**

Descrizione: *Che cosa significa esattamente «fare mobbing»? È un attacco ai diritti civili, ma connaturato al lavoro organizzato; è una minaccia al buon funzionamento delle organizzazioni, ma ci sono stili di gestione che lo rendono più probabile; è individuale nelle conseguenze ma è collettivo nei meccanismi che lo innescano. Per chi ha potere è più facile esercitarlo ma le false accuse di mobbing sono a loro volta una potente arma di mobbing. Nelle aule di tribunale, nei luoghi di lavoro e nella vita quotidiana il fenomeno del mobbing ha molte facce, che il libro ci aiuta a identificare e a comprendere, evocando casi, storie vere e situazioni tratte da film.*

Dina Guglielmi insegna Psicologia del lavoro e Psicologia dell'Orientamento presso la Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Tra le sue pubblicazioni: «Prospettive per l'orientamento» (curato con M.G. D'Angelo; Carocci, 2011).

- **FILIPPO MURATORI, *Ragazzi violenti*, 2018, Il Mulino, Collana: Farsi un'idea, (pagg. 160)**

Descrizione: *Cosa può condurre un ragazzo ad avere un comportamento violento fino all'omicidio? Chi sono i ragazzi violenti? Cosa sappiamo delle radici dell'aggressività? Nel*

libro il fenomeno viene indagato nella sua controversa relazione con i disturbi psicopatologici, illustrando cure e interventi possibili. L'autore invita a non demonizzare il problema, ma a cercare di comprenderlo per poterlo prevenire, nell'interesse non solo dei soggetti a rischio ma anche dell'intera comunità.

Filippo Muratori insegna Neuropsichiatria infantile nell'Università di Pisa, è direttore dell'Unità Operativa di Psichiatria dello sviluppo presso l'Istituto Scientifico Stella Maris-Università di Pisa.

- **ZYGMUNT BAUMAN, *La società dell'incertezza*, 2014, Il Mulino, Collana: Biblioteca paperbacks (pagg. 152)**

Descrizione: Nel nostro mondo postmoderno non c'è posto per la stabilità e la durata, l'apparenza prevale sulla sostanza, il tempo si frammenta in episodi, la salute diventa fitness, la massima espressione di libertà è lo zapping. Dalle macerie del vecchio ordine politico bipolare sembra emergere solo un nuovo disordine globale. Le figure emblematiche che abitano questo traballante universo sono il giocatore (in borsa o alla lotteria) e il turista, lo sradicato e il «collezionista di sensazioni». Ma forse, più di ogni altro, lo straniero. Per impedire che l'individuo diventi presto straniero anche a se stesso, è giunto forse il momento di guardare a nuove strategie di vita.

Zygmunt Bauman è professore emerito nell'Università di Leeds. Con il Mulino ha pubblicato «Vite di corsa» (2009), «La società individualizzata» (2010), «Modernità e Olocausto» (2010), «Mortalità, immortalità e altre strategie di vita» (2012), «Gli usi postmoderni del sesso» (2013).

ANTHONY GIDDENS, *Le conseguenze della modernità*, 1994, Il Mulino, Collana: Intersezioni, (pagg. 152)

Descrizione: Giddens nega l'avvento di un'epoca sedicente "postmoderna", al contrario quella che stiamo vivendo è una fase di radicalizzazione estrema della modernità, nella quale, da un lato, sono enormemente cresciute le opportunità di un'esistenza sicura, dall'altro sono aumentati di pari passo i rischi e i pericoli del "lato oscuro" della modernità. Nel suo schema ogni cosa si accompagna così al suo ambiguo doppio: la conoscenza aumenta, ma niente è certo e tutto può essere rivisitato; la globalizzazione dei fenomeni allenta i vincoli con lo stato nazionale, ma alimenta il sorgere di sentimenti nazionalistici locali. Questi fenomeni sono prodotti dalla contemporanea trasformazione della soggettività e dall'organizzazione sociale mondiale andatasi modificando.

Anthony Giddens è stato docente di Sociologia nell'Università di Cambridge e direttore della London School of Economics. Le sue opere editate dal Mulino sono: «Le conseguenze della modernità» (1994), «Le trasformazioni dell'intimità» (1995), «Oltre la destra e la sinistra» (1997), «Durkheim» (1998) e «Il mondo che cambia» (2000).

- **Edgar Morin, *Cambiamo strada. Le 15 lezioni del Coronavirus*, 2020, Raffaello Cortina Editore, (pagg. 124)**

Descrizione: Cosa fa emergere la pandemia? La necessità di un nuovo umanesimo. Non riuscendo a dare un senso alla pandemia, impariamo da essa per il futuro. Un minuscolo virus in una città molto lontana della Cina ha scatenato lo sconvolgimento del mondo. L'elettroshock sarà sufficiente per rendere finalmente tutti gli umani consapevoli di una comunità di destino? Per rallentare la corsa frenetica allo sviluppo tecnico ed

economico? Siamo entrati nell'era delle grandi incertezze. Il futuro imprevedibile è in gestazione oggi. Assicuriamoci che tenda a una rigenerazione della politica, alla protezione del pianeta e a un'umanizzazione della società: è tempo di cambiare strada.

Edgar Morin è una delle figure più prestigiose della cultura contemporanea. Nelle nostre edizioni ha pubblicato, tra gli altri, l'edizione di *Il metodo in 6 volumi*, *La testa ben fatta* (2000), *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* (2001), *Insegnare a vivere* (2015), *Sette lezioni sul pensiero globale* (2016), *Conoscenza, ignoranza, mistero* (2018), *Maggio 68. La breccia* (2018), *Sull'estetica* (2019), *Cambiamo strada* (2020), *I ricordi mi vengono incontro* (2020) e *Sul cinema* (2021).

- **Pierre-André Taguieff, *Il razzismo. Pregiudizi, teorie, comportamenti*, 1999, Raffaello Cortina Editore, (pagg. 136)**

Descrizione: "Quello che di solito è noto, proprio perché è noto, non è conosciuto". Con questo passo di Hegel, Pierre-André Taguieff ci introduce al problema del razzismo, delle sue origini e dei suoi presupposti, così come delle sue attuali metamorfosi. Mettendoci subito in guardia dal considerarlo, in quanto noto, un fenomeno conosciuto. Dopo la sconfitta del nazismo e del suo credo nella superiorità della razza ariana, nessuno oggi potrebbe definire il razzismo come una dottrina che si fonda sull'affermazione di una gerarchia tra le razze umane. Si tratta, allora, se si vuole combattere un fenomeno così diffuso, di pensare a una sua ridefinizione. E ciò comporta, contemporaneamente, la necessità di una ridefinizione dell'antirazzismo, il quale si trova di fronte alle nuove forme di razzismo dell'epoca postnazista: la persecuzione delle minoranze, la xenofobia anti-immigrati, le manifestazioni e le guerre etnonazionaliste.

Pierre-André Taguieff, filosofo, sociologo e storico delle idee, è direttore di ricerca al Centro nazionale francese per la ricerca scientifica (CNRS) e docente all'Istituto di studi politici di Parigi. Nelle edizioni Raffaello Cortina ha pubblicato *Il razzismo* (1999) e *L'antisemitismo* (2016).

Milano: 08/05/2024

Di Ciommo Anna

Data immutabilità contenuto: 18/06/2023

Inviato da diciommo.anna il Sab, 17/06/2023 - 06:24